

I FAMILIARI della vittima hanno accolto «soddisfatti» la condanna al massimo della pena giunta dopo un'ora e mezza di camera di consiglio, senza alcuno sconto nonostante il rito abbreviato

«Simo si fidava ciecamente di lui»

NOVARA

Simona si fidava ciecamente di lui. Quella sera prima di uscire ci aveva detto "Vado a sentire cos'ha da dirmi". Pensava che la volesse mettere in guardia da qualche colpo di testa della Mortarini; lui l'aveva sempre difesa nei conflitti con lei. E infatti io stessa, inizialmente, non avevo voluto fare il nome di Sainaghi perché sapevo che dovevano vedersi la sera in cui è scomparsa, ma non volevo che ve-

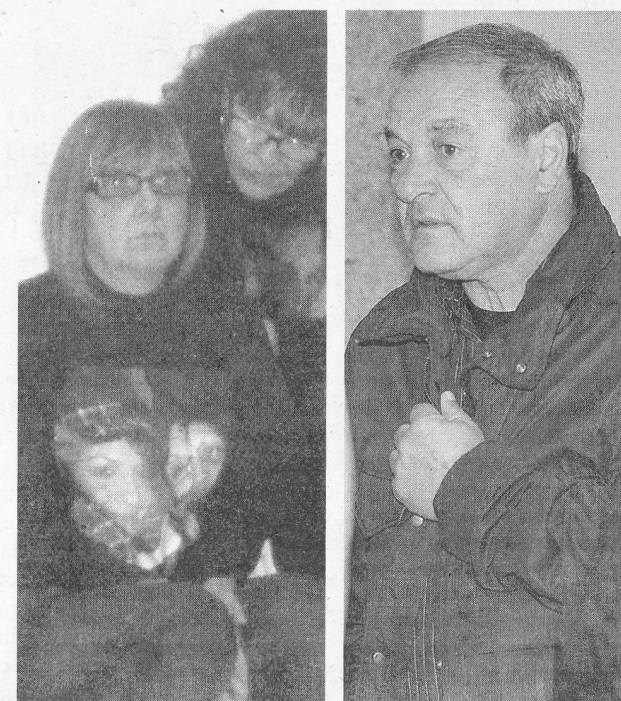
nisse coinvolto per niente. Fino all'ultimo io non avevo alcun sospetto nei suoi confronti». Giovanna Cerra, madre di Simona Melchionda, si dice «soddisfatta» della sentenza di ergastolo per Luca Sainaghi che è arrivata martedì attorno alle 14, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio del Gup Claudio Siclari. Il giudice ha accolto

**La nostra vita
resterà sempre
segnata,
ora speriamo
che anche
la compagna
paghi e provi
cosa significa
vivere senza figli**

appieno la richiesta di pena formulata dal Pm Nicola Sirianni. Nessuno sconto di pena per l'imputato - accusato di omicidio premeditato, sottrazione e occultamento di cadavere e possesso abusivo di proiettili di poligono militare - nonostante la scelta del rito abbreviato. L'ex carabiniere non era presente.

«È giusto che sia anda-

ta così, lo meritava dopo quello che ha fatto quel carabiniere, doveva essere tutore della legge, ma purtroppo... È diventato papà e ci ha privato di una figlia senza un motivo. Sono contento per la sentenza, ma la nostra vita resterà segnata per sempre. Speriamo che la sua compagna vada a finire come lui, deve provare anche lei cosa significa vivere senza figli», ha commentato Leonardo Melchionda con gli occhi lucidi e si è subito gettato fra le braccia di cognati e nipoti.



■ I genitori di Simona Giovanna Cerra e Leonardo Melchionda